



Bio.Methane.Hub: supporto ideale per l'avvio dei cantieri biometano

Dallo studio di fattibilità alla contrattualistica d'impresa che regola i rapporti tra azienda agricola e impianto, fino alla consulenza mirata al raggiungimento degli obiettivi tracciati dal sistema delle Garanzie d'Origine (GO), il cui valore è strettamente legato alle matrici impiegate.

Bio.Methane.Hub, nata circa un anno fa con lo scopo di aiutare gli agricoltori che vogliono investire nelle energie rinnovabili, svolge un ruolo di supporto alle due filiere agro-energetiche avviate dalla Confederazione dei bieticoltori con **Granarolo** e **Fruttagei**, e soprattutto offre nuove opportunità alle aziende agricole interessate a dare un valore energetico ai sottoprodotti agricoli ed effluenti zootecnici, promuovendo l'aggregazione tra imprese, studiando la sostenibilità economica di ogni singolo progetto e garantendo anche la copertura finanziaria. BMH affianca l'agricoltore nelle scelte strategiche in campo, lo sostiene nella pianificazione colturale, vende in esclusiva il seme di barbabietola da biogas di **SESVanderHave** sviluppando le potenzialità della strategia **Beet365** per una bieticoltura efficiente 365 giorni l'anno.

Tra le aziende partner figura il **Gruppo AB**, punto di riferimento per le soluzioni di sostenibilità energetica dall'*upgrading* alla cogenerazione dei nuovi impianti di biometano, inclusa la successiva immissione in rete.

L'obiettivo è supportare anche coloro che vogliono passare alla produzione di biometano tramite la conversione di un impianto di biogas esistente: un percorso che però va affrontato con un'attenta pianificazione e che BMH è in grado di soddisfare grazie al proprio personale altamente specializzato con esperienza pluriennale nel settore. Il servizio di consulenza avanzata segue poi da vicino la messa a punto di un service adeguato di medio e lungo periodo, con interventi ordinari e straordinari finalizzati ad assicurare all'impianto performance ottimali e massima produttività.

Il 2025 sarà determinante per l'avvio dei lavori nei cantieri biometano. L'area Project Management di BMH metterà a disposizione delle imprese la propria professionalità nelle varie fasi di realizzazione dell'impianto. ●



Per maggiori informazioni:
cgbi@cgbi.it

Barbabietola da zucchero 2025, perché anticipare le semine

La coltivazione della barbabietola da zucchero ha bisogno di un nuovo calendario delle semine, così da poter anticipare la raccolta ai primi di luglio, sponendo gli zuccherifici ad aprire prima.

In questo modo si eviterebbe di lasciare la pianta a lungo esposta alle ondate di calore e agli attacchi di patogeni sempre più virulenti nel periodo estivo.

Nel **2024** la coltura ha registrato **una drastica riduzione della resa in campo**. Ora la filiera punta a modificare il ciclo colturale promuovendo per il 2025 l'anticipo delle semine «primaverili» a partire già dal **10 gennaio** con inizio di raccolta previsto intorno al **10 luglio**: una vera rivoluzione dovuta al cambiamento climatico. In più si fa sempre più interessante e remunerativa, per il comparto, la semina autunnale con raccolta nelle prime fasi della campagna saccarifera.

Sono state 39 le aziende bieticole (convenzionali e biologiche) che hanno ottenuto risultati molto soddisfacenti dalla semina autunnale producendo in media 6,75 t/ha di saccarosio e realizzando una plv media di 3.200 euro/ha (fonte: dati 2024 Coprob Italia Zuccheri).

Una scelta che si è rivelata vincente, considerati anche i costi di coltivazione più contenuti (soprattutto per la minore esigenza di mezzi tecnici), che hanno spinto la marginalità oltre i 1.400 euro/ha.

Beet365 di **SESVanderHave** sviluppa una genetica all'avanguardia capace di adattarsi alle varie epoche di semina: primaverile e autunnale per andare incontro alle esigenze del comparto zucchero, ma anche estiva per rispondere alla crescente domanda degli imprenditori del biogas e biometano.

Tre diverse epoche di semina per adattarsi meglio al clima, contrastare vecchie e nuove fitopatie, sposare un approccio sostenibile diminuendo gli input in linea con i dettami della nuova Pac.

«L'Energy Beet è stata una sfida degli ultimi anni – racconta **Masimo Zaghi**, Senior Consultant Energy Beets di SESVanderHave –



Mais di secondo raccolto seminato il 22 giugno dopo bietola autunnale raccolta il 19 giugno a Treccasali (Parma)

la bieticoltura è cambiata radicalmente, nuovi approcci si sono resi necessari e nuovi utilizzi si sono fatti avanti. Lo sviluppo dei biogas prima e del biometano poi, ha dato nuovo impulso alla bieticoltura di domani, per trovare soluzioni che diano la possibilità di avere una coltura efficiente 365 giorni l'anno, con grande potenziale energetico e una flessibilità che nessun'altra coltura può vantare».

SEMINA ESTIVA: OPPORTUNITÀ MIRATA ALLA TRANSIZIONE ENERGETICA

Le nuove varietà di Sesevanderhave adatte alla semina estiva regalano un prodotto pronto per la raccolta già la primavera successiva. Le caratteristiche ottenute – peso della radice e grado polarimetrico – soddisfano appieno le esigenze dell'industria saccarifera, oltre a offrire sottoprodotti preziosi (foglie, colletti e polpa) per la produzione di energia green, biogas e biometano. Nel frattempo è stato messo a punto anche un nuovo sistema di raccolta di foglie e colletti insieme alle radici.

L'innalzamento delle temperature invernali e la tolleranza alla pre-fioritura della genetica di ultima generazione di SESVanderHave hanno dato il via, con successo, alla coltivazione della barbabietola a semina estiva al Nord. Più la varietà a elevata tolleranza non prefiorisce, più produce, ma la raccolta è da effettuare entro la prima set-

timana di aprile (nei campi di barbabietola estiva vengono date indicazioni ai coltivatori per evitare inquinamenti dovuti alle piante prefiorite anticipatamente).

Più reddito e più sostenibilità: sono questi i punti chiave del nuovo ciclo colturale, con semina in luglio o agosto. Dai test effettuati nell'area Centro-Nord sorprende la resa produttiva della radice oltre le 48 t/ha e dell'apparato verde più di 62 t/ha, come pure il dato relativo alla produzione di saccarosio pari a 7,49 t/ha, con una plv media di 3.000 euro/ha.

La semina estiva consente di sfruttare in maniera ottimale il terreno per 365 giorni l'anno, favorendo nei mesi invernali lo stoccaggio di carbonio nel suolo (cover crop) e migliorando la fertilità agricola: una pratica virtuosa che può tradursi in fonte di reddito per i bieticoltori grazie ai crediti di car-

bonio. Inoltre, la raccolta della barbabietola in primavera apre la strada alla doppia coltura – soia o mais – anche in zone impensabili fino a pochi anni fa.

I vantaggi di questa epoca di semina sono la minima lavorazione del terreno e nessun trattamento eccetto il diserbo. Liberando i terreni ad aprile la seconda coltura messa a terra diventa di fatto un primo raccolto. In territori originariamente vocati, come la Pianura Padana, dove la coltivazione della barbabietola da zucchero risale all'antichità, è quindi auspicabile assecondare la flessibilità dimostrata pianificando due colture principali.

Tradotto: il secondo raccolto offre un reddito aggiuntivo, con meno input chimici, lavorazioni meccaniche meno energivore e meno irrigazioni. La vera sostenibilità, economica e ambientale!

TABELLA 1 - Costi di coltivazione 2024 a confronto tra semina primaverile e autunnale al Nord

	Semina primaverile (4 feb.)	Semina autunnale (29 ott.)
Costo delle lavorazioni (euro/ha)		
Preparazione terreno	330	240
Semina	55	55
Distribuzione concime	50	50
Distribuzione diserbo pre-emergenza	30	30
Distribuzione diserbo post-emergenza	60	30
Distribuzione fungicida/insetticida	90	60
Sarchiatura	45	45
Irrigazione	0	0
Raccolta e sterratura/carico	400	400
Totale costo lavorazioni (euro/ha)	1.060	910
Mezzi tecnici (euro/ha)		
Concime di base (perfosfato 19/21) + cloruro potassico	152	152
Concime localizzato (perfosfato triplo)	0	0
Concime di copertura (nitrato ammonico 27%)	74	74
Seme	380	380
Geodisinfestante localizzato	32	32
Diserbo pre-emergenza	120	120
Diserbo post-emergenza	190	70
Insetticida	58	58
T Trattamenti cercospora 3 int. (prod. sistemici + fosfiti)	50	0
T Trattamenti cercospora 2 int. (rame + fosfiti)	0	0
Totale costo dei mezzi tecnici (euro/ha)	1.056	886
Totale costi di produzione (euro/ha)	2.116	1.796

Fonte: dati SESVanderHave Italia.

La semina autunnale conviene

L'obiettivo di Beet365 è ridare redditività alla coltura, aumentando la produttività e diminuendo l'utilizzo di input, rendendo la coltivazione della barbabietola da zucchero più sostenibile.

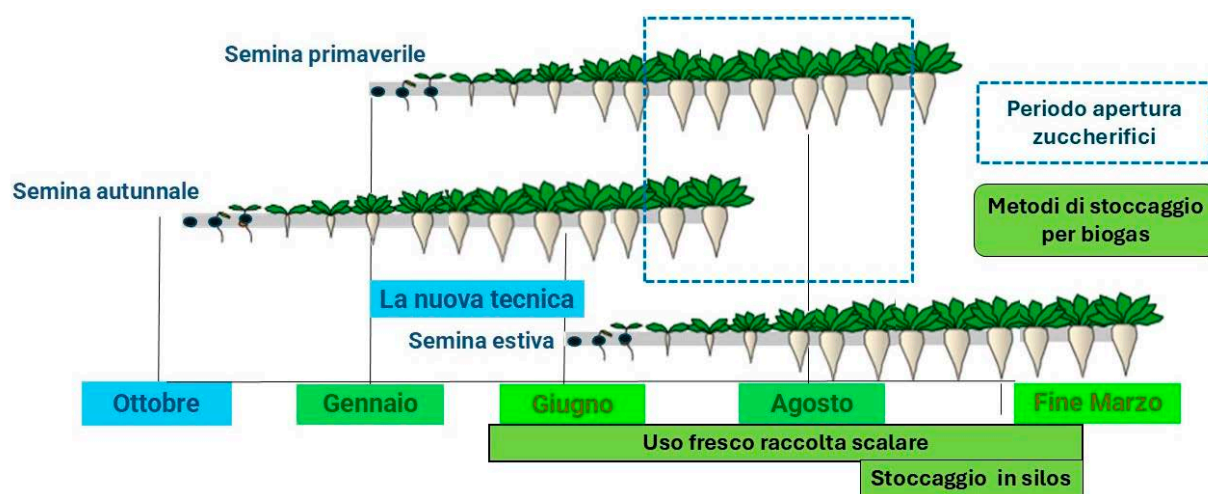
Se mettiamo a confronto la semina autunnale con quella primaverile tramite le comparazioni effettuate da un'azienda bieticola di Rovigo (tabella 1), si vince che con una semina autunnale del 29 ottobre si possono tagliare le spese delle lavorazioni meccaniche, del diserbo e dei fitofarmaci, azzerando persino i trattamenti contro la cercospora.

Un nuovo approccio

«Anticipando il più possibile anche la semina primaverile, cioè in sintesi quello che la filiera sta tentando di fare, si finirebbe – sostiene **Andrea Barbetta**, Beets Sales Manager SE-SVanderHave – per avere già nel mese di luglio i terreni pronti per un secondo raccolto (figura 1), dando una nuova opportunità di reddito ai coltivatori di barbabietola da zucchero. Lo stesso orizzonte di aprire a coloro che scelgono la semina autunnale».

Il nuovo approccio ci pone di fronte due strade: la semina autunnale con raccolta a inizio luglio e la semina primaverile con raccolta da concludersi entro i primi giorni di settembre.

FIGURA 1 - Primavera, estiva e autunnale: tre epoche di semina per rispondere al cambiamento climatico riducendo gli input



AB Service: la manutenzione è ritorno sull'investimento

La qualità del servizio di manutenzione di un impianto biogas o biometano è strategica per determinare la certezza del payback (ritorno) sull'investimento: **la redditività dello stesso è rappresentata infatti dalle ore di funzionamento effettivo**, che negli impianti AB si attestano vicino al 100%.

Per questo è fondamentale scegliere il servizio di manutenzione adeguato, che disponga già delle competenze, del personale specializzato, dei mezzi e delle infrastrutture tecnologiche necessarie per assicurare performance ottimali e costanti dell'impianto e intervenire in maniera tempestiva ed efficace al bisogno.

Manutenzione, assistenza e prevenzione dei guasti

La **manutenzione** degli impianti del **Gruppo AB** è fornita da **AB Service**: il territorio nazionale è coperto da ben 200 operatori pronti a intervenire h 24 per 365 giorni all'anno. Ogni tecnico abita al massimo a 1 ora di distanza dagli impianti che segue. A questi si aggiungono ben 20 commissioner che assicurano gli avviamenti degli impianti nei tempi prestabiliti.

La Control Room fornisce **assistenza da remoto** 24 ore su 24, 7 giorni su 7, monitorando il funzionamento di 1.800 impianti nel mondo. Inoltre, solo per citare l'Italia, sono a disposizione 40 tecnici reperibili nei notturni e festivi, per garantire la piena copertura del servizio in campo. Una vera e propria azienda nell'azienda a servizio del cliente, anche quando tutto è fermo.

Grande importanza rivestono anche tutte le attività dedicate alla **prevenzione dei guasti**: manutenzioni programmate nell'officina interna, con 30 meccanici specializzati che gestiscono 250 revisioni all'anno; 40 ingegneri della manutenzione che attraverso l'uso di innovativi strumenti di IoT si occupano di affinare gli interventi di manutenzione predittiva grazie all'analisi di 8,6 GB di dati raccolti giornalmente dalle installazioni connesse; forte sinergia con AB Impianti, costruttore di tutti gli impianti e gestore della relativa installazione e integrazione.

Negli 8 magazzini in Italia sono disponibili pezzi di ricambio per un valore di oltre 40 milioni di euro, che possono quindi arrivare sulle in-

stallazioni del Nord Italia entro **2 ore** e in **giornata** nel resto del Paese. Oltre ai 25 anni di esperienza già acquisita, AB Service continua ad arricchire le proprie competenze attraverso l'erogazione di 30.000 ore di formazione annue e la presenza di team specialisti di prodotto (65 tecnici certificati per il biometano e 215 per la cogenerazione), oltre alla presenza di un training center interno per la formazione del nuovo personale. Una conoscenza condivisa a livello di gruppo e sempre aggiornata.

Per maggiori informazioni:

gruppoab.com

PRODURRE BIOMETANO DAI REFLUI CON L'UPGRADING DI AB

A Gazzo Veronese (VR) presso la **Soc. Agr. Porcellino d'Oro s.s. del Gruppo Cascone** sono stati installati recentemente un nuovo sistema di upgrading BIOCH4NGE® di AB in grado di produrre **250 Nm³/ora di biometano** partendo da un flusso nominale di **425 Nm³/ora di biogas** e un cogeneratore ECOMAX® per creare un sistema energetico efficiente e sostenibile. Oltre alla valorizzazione dei reflui dell'allevamento suinicolo con la produzione di bioenergie e digestato, la vocazione sostenibile dell'azienda viene ribadita anche dalla scelta di installare un **ossidatore termico rigenerativo (RTO)** di AB, un dispositivo per il trattamento dell'off-gas da processi di *upgrading* del biogas a biometano in grado di **garantire un'emissione residua di metano ben al di sotto dei limiti di legge**.

